



FOTO BIRLENGHI (ROLEX)

# Wild Thing

Il 98 piedi in bolina con terzaroli alla randa e trinchetta nel mare formato dello Stretto di Bass

**È il nuovo super-maxi che ha dominato in tempo reale l'ultima Rolex Sydney-Hobart. Vi presentiamo le soluzioni innovative di una barca che farà parlare di sé**

di **VANNI GALGANI** e **ANDREA FORNARO**

**S**e pensate che, dopo mostri come *Alfa Romeo* e *Bols*, si potesse andare poco oltre vi sbagliate di grosso: il mondo dei maxi sembra inarrestabile, e le

novità si susseguono rapidamente. Ben 5 di questi mostri tra gli 80 e i 100 piedi sono previsti in acqua prima dell'estate. Disegnato per competere entro il limite massimo Irc di 1,61 imposto per la Sydney-Hobart, *Skandia-Wild Thing* nasce in Australia dalla matita di Don Jones e ha già dimostrato il suo potenziale, battendo in reale, alla classica regata down-under, quello *Zana* che è il suo più diretto avversario neozelandese. E la cosa interessante consiste nel fatto che, tra tutti i recenti maxi in gestazione, *Skandia* è quello dove si è cercato di semplificare di più le cose: albero con solo due grandi crocette e completamente senza volanti (solo

un robusto paterazzo idraulico), niente selve di coffee-grinder, sostituiti da asetici quanto funzionali pulsanti. Avete capito bene: i winch di *Skandia* sono elettrici (per la gioia del suo equipaggio) alimentati da un generatore sempre in funzione. Altra grande novità, rispetto ai maxi della generazione precedente, è l'adozione della canting keel: la tecnologia dei water ballast è già obsoleta. Daltronde, perché portarsi dietro tonnellate d'acqua (circa 6 su una barca di queste dimensioni) per stare più dritti quando si può ottenere lo stesso effetto solo inclinando quello che già si ha? Per quanto riguarda il progetto, la barca presenta delle linee d'acqua molto filanti e, per la sua dimensione, è abbastanza stretta, con volumi a prua ridotti e un baglio massimo molto distribuito nella sua lunghezza. L'albero, 38 metri con due sole crocette e lande a murata, comporta una conformazione del piano velico molto particolare con

fiochi senza sovrapposizione e grande randa fullbatten. La coperta è davvero spoglia e tutte le manovre sono riportate sui sei winch elettrici in coperta: praticamente ha più regolazioni un 470! La costruzione eseguita presso Hart Marine, è completamente in carbonio compresi gli allestimenti interni e presenta delle innovazioni tecnologiche interessanti, come il piede dell'elica ruotante che si nasconde durante la navigazione. L'idraulica è un aspetto importante del progetto ed è seguita da un programma specifico sul computer di bordo: *Skandia* ha bisogno di velisti che non solo sanno virare o strambare, ma anche gestire le problematiche meccaniche ed elettroniche di bordo. Per la Sydney-Hobart infine sono state fatte delle scelte apposite: il set di vele è stato adattato tralasciando vele troppo grandi e leggere, e aggiungendo invece fiocchi a bugna alta per condizioni di mare formato.



## SCHEDA TECNICA



FOTO FORNARO



FOTO FORNARO

**2.** Il boma in carbonio ha una sezione a "T" che ne esalta la robustezza senza l'appesantimento di uno scatolato



FOTO FORNARO



FOTO FORNARO



FOTO FORNARO



FOTO FORNARO



FOTO FORNARO

**1.** Il tambuccio di ingresso è protetto da un cupolino, mentre la chiusura è formata da un unico pezzo. Le manovre, grazie agli organizer posti a poppa degli stopper, possono essere usate indifferentemente dai winch su entrambi i lati.  
**3.** L'albero ha due sole crocette molto larghe e acuartierate, in modo da evitare anche le volanti. **4.** Questi sono la metà dei winch di Skandia. Notate gli interessanti passacavi aperti posti subito davanti ai winch.  
**5.** Il robusto pistone del vang idraulico. **6.** Le due ruote poste in posizione molto avanzata.  
**7.** La raffinata costruzione prevede l'integrazione nel piano di coperta delle basi per i candelieri.  
**8.** La potente struttura della poppa di Skandia su cui si attacca il paterazzo idraulico



FOTO BORLENGHI (ROLEX)

## SPECIFICHE TECNICHE

**Progetto: Don Jones**

|                        |           |
|------------------------|-----------|
| Lunghezza scafo        | 30,05 m   |
| Larghezza              | 5,30 m    |
| Immersione             | 4,90 m    |
| Dislocamento           | 28.000 kg |
| Albero                 | 36 m      |
| Escursione kating keel | 14°       |
| Equipaggio             | 18        |

## ATTREZZATURA

- Set di vele: randa fullbatten carbonfibre, fiocchi non sovrapposti 2,3,4, code zero, jib top, 4 spinnaker asimmetrici (non c'è tangone); il programma vele è seguito dalla Doyle Australia;
- Strumentazione B&G, Deck Man satellitare, programma computerizzato di gestione degli apparati idraulici di bordo (cating keel, strallo di poppa, sollevamento dell'albero, sartie basse, vang);

## PROGRAMMA

- Fine gennaio 2004 Skandia Sail Week Big Boat race, Melbourne
- 2004 tentativo di record circumnavigazione dell'Australia
- 2005 trasferimento in Europa e partecipazione ai maggiori eventi